

IERI SERA AL «POLITEAMA GARIBALDI» DI PALERMO

L'IRRESPONSABILITA' DEI DIRIGENTI MESSA IN LUCE DALLO SCANDALO DELL'OPERA

E' in testa la squadra siciliana nelle finali di "Voci e volti della fortuna"

Seguono le squadre delle Marche, del Lazio e della Toscana - Consolini riporta più voti di Claudio Villa - Un "battagliero" convegno ai margini della manifestazione



PALERMO - Un momento della finale di ieri sera. E' di scena il balletto di bambini della Toscana (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) PALERMO. 4. - Alle ore 21 in punto, con il «signore e signori buona sera» di Enzo Tortora cui ha fatto eco il «signore e signora buona sera» di Antonella Steni, ha avuto inizio la fase finale del concorso «Voci e volti della fortuna». Squadra di voci e volti della fortuna, come si sa, alla lotteria di Capodanno della quale lunedì sera conosceremo il vincitore. Nei giorni scorsi gli organizzatori, i cantanti, i dirigenti della Rai, tecnici e musicisti hanno discusso i soliti momenti di viva eccitazione. Le prove nel Politeama Garibaldi, capace di ben 1800 posti, si sono susseguite ogni giorno fino a tarda ora e ogni stesso per tutta la mattinata e metà pomeriggio. Squadre di musicisti di elettricisti si mescolavano in platea con i più celebrati cantanti di musica leggera, mentre per tutta la città la caccia ai biglietti assumeva i toni più frenetici.

«divi». A mezzogiorno l'entrata di servizio del Politeama «Garibaldi» era bloccata da centinaia di ragazzotti e bambinette con codino o cavallo, che premevano d'assalto qualche cantante, presentatore o persona comunque nota al pubblico. E dobbiamo parlare ancora degli autori, musicisti e parolieri che, nel disperato tentativo di far parlare di loro, hanno organizzato, nelle stesse giornate del «Torna» in un ridotto dello stesso Politeama, un battagliero convegno. Scopo naturalmente la difesa degli interessi morali e materiali degli autori, quella del buon nome della «canzone italiana» e della lotta contro l'invasione di canzoni straniere.

Assisteremo stordite e disorientate alla «Sandra» di Silvana Costa e Sandro Milo. E poi alla «Sandra» presente fra loro distribuito promosse di films musicali, a dozzine, a centinaia, valanghe di films musicali per la gioia e l'educazione musicale della prole. I cartelloni di uno di questi films, protagonista Marisa Del Frate, occhieggiano da tutti i muri di Palermo. Domani altra serata «calda» di Piemonte, Puglia ed Emilia; Franca Raimondi, Tonina Torricelli, Aurelio Fierro e Nilla Pizzi. La «signora della canzone» se ne sta quieta e tranquilla e sorride in un angolo ad ascoltare i suoi colleghi. La gente se la mangia con gli occhi. Domani esploderà lei e sarà una grande serata, assicurano.

(Continuazione dalla 1. pagina) cui la Callas ha un contratto, avrebbe dato il suo benestare; la cantante, a sua volta, avrebbe espresso l'intenzione di accettare, ma il contratto non era stato ancora firmato. La relazione che l'avvocato riapparecchiava al pubblico romano e di dimostrare come giovedì sera non fosse perfettamente a posto. Essa devolveva il suo compenso a un'opera di beneficenza. La relazione che l'avvocato Latini si è impegnato a fornire al sottosegretario. Resta non risulta ancora pervenuta. Molte cose si sono apprese invece su quei fatti: quaranta minuti che passarono fra il tenore del contratto e la decisione di sospendere la rappresentazione. Secondo alcune indiscrezioni, la cantante, appena calato il sipario, lasciò insulata il palcoscenico (era irritata dall'improvviso abbandono di un grosso pasticcio) e, non potendo reclamare, si accollò le braccia in un gesto di disperazione. Nonostante le calde parole del maestro Paoletti, che stava accanto alla Callas, la cantante continuava ad esclamare: «La

Norma gli piace». Poi si allontanò più infuriata che mai e imboccava le scale chiudendosi dentro il camerino con il marito. Aveva quindi luogo un burrascoso colloquio. Si dice addirittura che il soprano abbia alzato i suoi buoni uffici perché la signora Callas fosse intervenuta a solo tre delle quattro rappresentazioni della Norma in programma a Roma. Per la quarta recita il teatro dell'Opera avrebbe fruito di un altro soprano, in quanto la signora Callas ed altri artisti sarebbero dovuti intervenire a Bari, collegio elettorale dell'On. Resta ad analogo rappresentazione della Norma.

Se la cosa fosse confermata, essa costituirebbe un altro scandalo nello scandalo, e forse non meno clamoroso del primo. Sulla situazione in cui si è venuto a trovare il Teatro dell'Opera e sull'episodio della Callas il direttore artistico, maestro Sampaoli, che ha partecipato anch'egli al colloquio con il comm. Meneghini, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Avrei dovuto, per sostitu-

ire la Callas, avere a disposizione un'altra cantante con le stesse possibilità liriche della Callas. Ma ammesso anche che avessimo trovato una cantante del genere all'istante, con quale diritto avremmo noi potuto dire al pubblico del Teatro dell'Opera che non avremmo avuto una «Norma» con la Callas dopo aver pagato quei prezzi? Noi non provvedemmo per una sostituta della Callas perché in questi casi, quando l'interprete viene a mancare, lo spettacolo stesso è rinviato. «Il teatro ha soltanto questo «scorno» siamo venuti meno all'impegno di dare la «Norma» con la Callas. Al pubblico vanno naturalmente tutte le nostre scuse più vive».

Lo spazio consacrato dalla stampa americana all'inclidente Callas supera quasi quello dedicato alla conquista del Polo da parte di Hillary. A Parigi il giornale del mattino Combat critica le dimostrazioni contro il soprano Maria Meneghini Callas. «E' naturale - dice il giornale - che grandi artisti abbiano improvvisi e veementi scatti. Maria Callas, già provata dalla tensione per la parte, può essere scusata per non aver voluto affrontare un pubblico dal quale quasi certamente ella riteneva di attendersi cattive maniere».

LA SECONDA «PRIMA» DELLA «NORMA»

Si sbracciavano ad applaudire per polemica contro la Callas

Molti «sostituti» anche tra il pubblico - Buona prova della Cerquetti

La rinaturazione della stagione lirica del Teatro dell'Opera ha avuto luogo ieri sera, e il clima, certamente, era ben diverso da quello della mezza «prima» di giovedì scorso. Vinto il palco d'onore del Presidente della Repubblica, ruoli di autore, cantanti, ha adeguatamente momentaneamente le scene (di Salvatore Fiume, alla cui fantasia si debbono anche i costumi) il maestro Gabriele Santini ha fatto l'impossibile per tener testa alla non facile situazione, e poiché tutto è bene quel che finisce bene, il pubblico, pur sfollando in fretta, non ha mancato di applaudire e di chiamare in più volte il maestro alla schiera dei cantanti. E adesso? Era annunciato

per il pomeriggio di lunedì una replica diurno, ma la Belina ha fatto sapere che non ha pronte per il Teatro dell'Opera un'altra cantante, e la rappresentazione è sospesa. Il ten. Pella (ed erano presenti in teatro altri ministri e parlamentari), reduce da Milano e in procinto di partire per Parigi, ha tenuto a sottolineare la bontà dello spettacolo e a collocare ormai in un lontano passato gli incidenti di giovedì scorso. Ma ritorno presto, che mercoledì, Maria Meneghini Callas - come sembra ormai accertato - riprenderà il suo posto e affronterà il pubblico romano. La battaglie, come si vede, si annunzia grossa e decisa. ERASMO VALENTE

La dichiarazione del maestro Sampaoli contrasta, però, con alcune voci che circolavano negli ambienti musicali di Roma prima che la Callas si presentasse al Teatro dell'Opera. Si diceva, infatti, che il celebre soprano sarebbe stato sostituito alla quarta recita con un'altra cantante, il Teatro dell'Opera doveva avere quindi già assicurato un contratto con un altro soprano. A questo bisogna aggiungere poi che, ogni teatro lirico di una certa importanza, al momento della rappresentazione, ha a sua disposizione alcuni cantanti in grado di sostituire i primi attori in caso che questi siano colpiti da qualche malattia.

I 233 MILIONI DEL TOTOCALCIO

Ricercato dalle questure il presunto vincitore

E' riuscito tuttavia a gabellar per buona la sua storia a Radio Trieste, e poi è scomparso

TRIESTE. 4. - Dopo aver ricercato ai giornalisti (175 fasci, che è stato bene sostituito), venuto meno anche l'uno di questi, il presunto vincitore, è stato rintracciato a Trieste, e poi è scomparso. La setta è stata raggiunta il 27 dicembre ma le autorità militari cene non hanno ricevuto notizie soltanto la notte scorsa. Lo spedizione è stata organizzata da Guido Manzoni di Milano, su iniziativa del reverendo Agostini, il quale ha studiato la zona per 15 anni. La guida è stata Jean Birch e il gruppo fanno parte anche Leonardo Carrel, Emilio Pelissier, Toni Gobbi, Perino Pession. L'impresa è stata condotta a termine dopo 25 giorni di aspro lavoro e quattro tentativi falliti.

La «bomba» del miliardo è scoppiata ieri sera quando il locale stazione della Rai affermando di essere in possesso della schedina. Qualche minuto più tardi la troupe tentava di passare la notizia che, finalmente, si poteva dare un nome e un volto al vincente della colossale somma. E' la stessa persona, sempre tramata la Rai, ha fissato ai giornalisti, per alcune ore più tardi, un appuntamento che si è svolto per la casa di via de' Macelli. Venne - ha fatto comunicare - e si raccontò come sono andate le cose: saputo tutto il resto, si presentò a S. Felino alla Vibrata (Teramo), di essere emigrato all'età di 13 anni negli Stati Uniti, dove attualmente risiede a New York, occupato alla Ford in qualità di tornitore.

Dopo tanti anni di assenza dal suo paese nel luglio scorso il giovane decideva di venire in Italia per una breve vacanza. Non ha mai visto un mezzo di calcio e quel sabato di sera, a Bologna, in un piccolo caffè, vide un gioco di persone stava componendo le schedine del Totocalcio ha giocato anch'egli le sue cento lirette; due sole colonne gli erano state assegnate, ma esse non gli hanno fruttato 233 milioni.

Le reazioni italiane a Macmillan

(Continuazione dalla 1. pagina) una cittadina geograficamente a cavallo fra Germania e Francia, che sia nello stesso tempo facile mente razionabile dagli altri Paesi membri. Secondo una proposta francese, anzi si dovrebbe creare la Capitale della Comunità in una fetta di Strazburgo (Francia) e di Kohl (Germania) ad Berlino, prota dalla extra territorialità. Circa il candidato italiano alla carica bancaria si contano ozi ufficialmente il nome di Campilli; Zoli assumerà su di sé il peso della Cassa per il Mezzogiorno.

Pella sarà accompagnato a Palermo dal direttore generale Callas e di Kohl (Germania) ad Berlino, prota dalla extra territorialità. Circa il candidato italiano alla carica bancaria si contano ozi ufficialmente il nome di Campilli; Zoli assumerà su di sé il peso della Cassa per il Mezzogiorno.

Pella sarà accompagnato a Palermo dal direttore generale Callas e di Kohl (Germania) ad Berlino, prota dalla extra territorialità. Circa il candidato italiano alla carica bancaria si contano ozi ufficialmente il nome di Campilli; Zoli assumerà su di sé il peso della Cassa per il Mezzogiorno.

La Lollo replica con un'allusione alla denuncia del reddito di Rizzoli

Per me, afferma l'attrice, è più difficile sostenere una polemica di stampa

Gina Lollobrigida ha replicato al produttore Rizzoli che aveva messo in piazza le cifre e i termini del contratto stipulato tra loro per il film «Venti impetrali», lamentando che il comm. Rizzoli, «comunicando a terzi una lettera da lui indirizzata e che evidentemente non poteva costituire la versione addeimesticata delle circostanze costituenti il nostro dissenso sul film, abbia lesa quella stessa principi cui nel comunicato afferma di voler restare fedele».

La Lollobrigida ha quindi invitato Rizzoli a pubblicare l'intero carteggio, magari «in un libro bianco sostenuto poi che Rizzoli «non ha ancora chiarito, a tutt'oggi, se egli abbia deciso o meno di realizzare il film come fu convenuto, con chi e come, con quali caratteristiche tecniche, artistiche e commerciali. Egli si è preoccupato soltanto di mettere in evidenza i miei presunti imperpoli guadagni che, ironia della sorte, dovrebbero con un solo film superare quelli che egli, in un anno, ha dichiarato di guadagnare».

La freccia è veramente bene appuntata. Noi avevamo rilevato nelle accuse del Rizzoli gli estremi del reato di esportazione di capitali, quando egli aveva rivelato che l'attrice aveva prestato il versamento all'estero di una parte della somma pattuita. La Lollobrigida, a sua volta, accusa verbalmente il produttore di evasione fiscale.

Il resto della dichiarazione dell'attrice riguarda particolari del contratto, e concerne un'altra freccia: «Come ho sempre fatto, restero scrupolosamente aderente nella sostanza e in parole alla buona regola di far giudicare soltanto dal magistrato. Se la polemica continuasse sui giornali, lascio al pubblico decidere chi, tra un'attrice e un editore, abbia maggiori possibilità di alimentarla».

Muore annegata una donna a Rho

RHO. 4. - La donna rinvenuta annegata ieri in un canale secondario nei pressi del

di un canale secondario nei pressi del

di un canale secondario nei pressi del

di un canale secondario nei pressi del

ANNUNCI ECONOMICI

- COMMERCIALI L. 10
CARRARA visitate MOBIL...
AUTOCENTRI L. 10
OCCASIONI L. 10
KANKAR KANKAR...
MACHINA MAGLIERA S. DUBBI...
MATERIE PLASTICHE L. 10

ANNUNCI SANITARI

- ENDOCRINE
ESQUILINO
SESSUALI
SANCUE VENERE
PELLE
STROM
STROM
STROM

COMMUNICATO
La "Western Publication" di Austin (Texas) annuncia che da oggi si iniziano le pubblicazioni dell'edizione italiana della rivista "True West" (Il Vero West).